



FORMEDIL
ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

BLEN.it

BLEN



.it



**LA BORSA LAVORO
EDILE NAZIONALE**
LO STRUMENTO DELLE PARTI SOCIALI
PER LA BUONA OCCUPAZIONE



ANCE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



FILCA **CISL**
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUTTORI E ARTIGI



ANIEM
ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
IMPRESE EDILI
ADERENTE ALLA CONFAPI



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
DIREZIONE GENERALE PER LE
POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO



PRESENTAZIONE

La Borsa Lavoro Edile Nazionale

Da scommessa a occasione di svolta per l'intero sistema bilaterale delle costruzioni

Scorgendo i dati del settore edile, la crisi sembra non conoscere soste. Il calo occupazionale ha superato i livelli di guardia, sia nel settore pubblico che in quello privato. Le imprese versano in uno stato di emergenza allarmante e la luce alla fine del tunnel sembra essere lontana.

Parlare di lavoro, di ripresa e occupazione in un simile frangente può sembrare paradossale, ma è proprio nei momenti più critici che bisogna trovare la forza di reagire.

Le nuove caratteristiche del mercato del lavoro, la reale struttura delle imprese e i reali bisogni dei lavoratori hanno portato a ridefinire l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

È in questo scenario che ha preso vita la Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN.it), progetto affidato dalle parti sociali al Formedil (secondo le indicazioni del CCNL del 2008 e successive modifiche) volto ad offrire un'occasione occupazionale sia al lavoratore che ha perso il lavoro (o che lo sta cercando) sia all'impresa alla ricerca di manodopera specializzata, quindi adeguata alle esigenze richieste in un determinato momento.

Lo scopo finale del BLEN.it è, quindi, il matching fra domanda ed offerta di lavoro e la rimozione totale degli impedimenti alle assunzioni. Un progetto complesso, che prevede un'organizzazione altrettanto complessa, a partire da una Banca Dati in cui imprese e lavoratori siano univocamente determinati ed individuati.

Dopo una fase di avvio e di sperimentazione, BLEN deve tramutarsi in una solida realtà a livello nazionale. Un risultato che sarà reso possibile se si rafforzerà la sinergia che si è instaurata fra l'intero sistema delle Scuole Edili e il sistema bilaterale nel suo complesso (dalla Cnce al Cncpt), senza trascurare l'apporto dei Centri Provinciali per l'Impiego e dei sistemi di lavoro regionali, fino al fondamentale ruolo svolto dai Facilitatori delle Parti Sociali.

Abbiamo un progetto concreto: favorire realmente la buona occupazione su base nazionale e gestire in maniera intelligente, attraverso un presidio complessivo, un settore da sempre difficile e frastagliato, indirizzandolo, finalmente, verso la sicurezza, la regolarità contributiva, la formazione, il vero lavoro.

Tutti noi che facciamo parte del sistema dobbiamo operarci per remare compatti nella stessa direzione e verso lo stesso obiettivo. Inoltre, per fare in modo che questa importante scommessa si tramuti sempre più in un reale strumento per tutti: imprese, lavoratori ed intero sistema associativo.

Massimo Calzoni
Presidente Formedil

Piero Leonesio
Vicepresidente Formedil

GUIDA ALLA BORSA LAVORO

BLEN.it: un servizio totalmente gratuito, tanto per il lavoratore, quanto per l'impresa!

Che cos'è?

La Borsa Lavoro Edile Nazionale (BLEN.it) è il sistema di servizi, completamente gratuiti, che nasce per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni. BLEN.it è finalizzato a valorizzare la professionalità del lavoratore, quindi sia a trovargli una buona occupazione, sia ad accompagnarlo durante tutto il suo percorso di vita professionale attraverso una formazione erogata in modo adeguato e in tempo reale.

Come nasce?

L'istituzione di BLEN.it è prevista dai contratti collettivi nazionali del settore edile e nasce per esplicita volontà delle Parti Sociali del comparto, che ne hanno affidato la gestione e l'implementazione al Formedil (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento professionale in Edilizia) con la collaborazione della Cnce (Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili).

A chi si rivolge?

Tra i lavoratori ne possono usufruire:

- disoccupati senza esperienza;
- operai e tecnici disoccupati con esperienza nel settore edile;
- operai e tecnici disoccupati con esperienza in altri settori;
- lavoratori in cassa integrazione straordinaria;
- occupati in settori diversi da quello edile;
- lavoratori in mobilità.

Tra le aziende ne possono usufruire:

- aziende edili che applicano i contratti dell'edilizia;
- aziende edili che applicano anche altri contratti di lavoro;
- aziende non edili che ricercano profili professionali nel settore edile;

- ditte individuali edili che applicano i contratti dell'edilizia;
- ditte individuali non edili che ricercano profili nel settore edile;
- professionisti del settore edile;
- studi professionali del settore edile.

Come ci si iscrive al servizio?

I lavoratori e le aziende possono iscriversi direttamente on-line, compilando l'apposita scheda di registrazione, a cui si accede dalla pagina iniziale del sito www.blen.it cliccando sulla voce "Registrati", oppure possono rivolgersi agli Sportelli BLEN.it delle Scuole Edili del sistema Formedil che hanno già aderito: Milano, Bergamo, Brescia, Venezia, Verona, Parma, Bologna, Lucca, Perugia, Terni, Roma, Frosinone, Teramo, Bari (con competenza Bari, Barletta, Andria, Trani), Lecce, Taranto, Foggia, Brindisi, Avellino, Salerno, Reggio Calabria, Palermo, Agrigento. Nel caso in cui si risieda in una provincia non ancora coperta dal servizio, è possibile rivolgersi direttamente al Formedil (inviando una mail a formedil@blen.it).

Che vantaggi offre?

La Borsa Lavoro offre importanti vantaggi sia per i lavoratori in cerca di buona occupazione, sia per le imprese in cerca di manodopera sempre più qualificata; infatti, agevolando i contatti tra chi offre e chi cerca un impiego, BLEN.it si rivela uno strumento fondamentale per favorire le dinamiche nell'ambito del mercato del lavoro; facilitando l'ingresso, la permanenza o il reinserimento occupazionale nel settore edile. Più specificatamente, l'iscrizione permette agli utenti di accedere ad una serie di servizi avanzati.

i lavoratori possono:

- inserire, aggiornare e pubblicare il proprio curriculum vitae nel portale web;
- consultare le domande di lavoro inserite dalle aziende ed inviare alle Scuole Edili di riferimento la propria candidatura;
- accedere al servizio di identificazione e valutazione delle competenze e ad altri servizi di consulenza e assistenza attivi presso gli Sportelli BLEN.it delle Scuole Edili e delle Parti Sociali.

le aziende possono:

- inserire le domande di lavoro e pubblicarle nel portale;
- consultare i curricula inseriti dai lavoratori e comunicare alle Scuole Edili di riferimento il proprio interesse per i profili professionali presenti nel portale;

- essere aggiornate, tramite un servizio sms, sui profili professionali pubblicati dai lavoratori;
- accedere ai servizi di assistenza e consulenza attivi presso gli Sportelli BLEN.IT delle Scuole Edili.

Come funziona?

L'erogazione del servizio avviene attraverso quattro fasi:

1. gli operatori degli Sportelli BLEN.it delle Scuole Edili prendono in carico le domande di lavoro pubblicate dalle aziende all'interno del portale;
2. selezionano, attraverso l'analisi dei curricula e mediante colloqui di approfondimento, i lavoratori potenzialmente rispondenti alle caratteristiche professionali ricercate dalle aziende;
3. una volta individuati tali lavoratori, inviano ai Centri per l'impiego tutti i dati delle domande di lavoro e dei lavoratori selezionati;
4. i Centri per l'impiego si occupano di far incontrare le aziende con i lavoratori.

Come fanno le aziende ad entrare in contatto con i lavoratori?

Le aziende interessate ad uno o più profili pubblicati nel portale, possono comunicare il proprio interessamento alle Scuole Edili di riferimento attraverso l'apposita funzione presente nella propria area riservata del sito web, oppure possono contattare direttamente gli Sportelli BLEN.it di riferimento. Le aziende possono entrare in contatto con i lavoratori a seguito dell'analisi e della selezione effettuata dagli Sportelli BLEN.it delle Scuole Edili.

Come fanno i lavoratori ad entrare in contatto con le aziende?

I lavoratori interessati ad una o più domande di lavoro pubblicate nel portale, possono comunicare il proprio interessamento alle Scuole Edili di riferimento attraverso l'apposita funzione presente nella propria area riservata del sito web, oppure possono contattare direttamente gli Sportelli BLEN.it di riferimento. I lavoratori possono entrare in contatto con le aziende a seguito dell'analisi e della selezione effettuata dagli Sportelli BLEN.it delle Scuole Edili.

Com'è strutturato il portale web?

Il portale www.blen.it è suddiviso in varie sezioni:

- **MDL Edilizia** che presenta una serie di report statistici incentrati sul mercato del lavoro nel settore edile;
- **Glossario** in cui è possibile cercare la spiegazione dei principali termini tecnici relativi al comparto delle costruzioni;
- **News** in cui è possibile leggere tutte le notizie, costantemente aggiornate, su ciò che avviene nell'ambito del settore edile;
- **F.A.Q.** in cui sono riportate le risposte alle domande più ricorrenti sul funzionamento del servizio;
- **Link** in cui si trovano i collegamenti che rimandano ai siti di Enti Paritetici, Parti Sociali, Ministeri e Scuole Edili;
- **Contatti** in cui si trova la griglia da compilare per poter inviare una mail al responsabile del portale BLEN.it;
- **Forum** è una sezione riservata agli operatori degli Sportelli BLEN.IT, i quali possono accedervi inserendo username e password;
- **Help** in cui sono presenti dei video tutoriali di supporto alla fruizione del portale (in merito alla compilazione del curriculum vitae, alla compilazione dell'offerta, alla registrazione degli utenti);
- **Registrati** da cui è possibile iscriversi, come lavoratore o come azienda, per poter accedere ai servizi;
- **Login** da cui è possibile (una volta registrati) accedere ai servizi, inserendo username e password;
- **Area lavoratori** che permette di inserire il proprio curriculum vitae, consultare le domande di lavoro delle aziende e accedere agli altri servizi dedicati ai lavoratori;
- **Area aziende** che permette di inserire le proprie domande di lavoro e consultare i profili dei lavoratori disponibili;
- **Ricerca Scuole Edili** da cui è possibile trovare i dati (indirizzo, recapiti, corsi di formazione) di tutte le Scuole Edili, suddivise per regioni e provincie;
- **Ricerca Casse Edili** da cui è possibile trovare i dati (indirizzo, recapiti, corsi di formazione) di tutte le Casse Edili, suddivise per regioni e provincie;
- **Area Scuole Edili** è riservata ai responsabili delle Scuole Edili, che possono accedervi inserendo username e password.

Qual è il contributo delle Scuole Edili?

Nelle Scuole Edili delle provincie in cui sono già attivi, i responsabili (qualificati e debitamente formati) degli Sportelli BLEN.it, hanno il compito di:

- aiutare lavoratori e imprese a inserire correttamente le proprie informazioni nel sistema informatico;
- aiutare i lavoratori nella compilazione del proprio curriculum vitae e orientarne la scelta verso le professioni desiderate;
- valutare lo sviluppo o il miglioramento delle competenze possedute dai lavoratori;
- attivare, se necessario, percorsi di formazione integrativa;
- eseguire un'analisi delle domande di lavoro inserite dalle aziende ed individuare i profili professionali dei lavoratori ad esse più attinenti;
- interagire con i Centri per l'impiego al fine di concludere positivamente l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

Qual è il contributo della Cnce?

La Cnce, attraverso il sistema delle Casse Edili presenti sul territorio nazionale, svolge un ruolo molto importante: mediante la consultazione delle proprie banche dati è in grado di monitorare in tempo reale la situazione delle imprese che si rivolgono a BLEN.it, accertandone l'effettiva regolarità in materia di adempimenti contributivi. L'obiettivo è sempre quello della buona occupazione e del contrasto al lavoro irregolare, per garantire ai lavoratori in via di assunzione tutte le condizioni indispensabili per la propria salvaguardia in termini di uniformità di trattamento e riconoscimento dell'anzianità lavorativa, indipendentemente dal periodo di permanenza presso il luogo di lavoro.

I SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO ED IL RUOLO DELL'INTERMEDIAZIONE E LA BILATERALITÀ

L'evoluzione della normativa

Il mercato del lavoro rappresenta il “luogo” dove s’incontrano la domanda e l’offerta di lavoro, attraverso azioni che mettono in rapporto i datori di lavoro con i lavoratori alla ricerca di un’occupazione.

È un mercato caratterizzato da continui e profondi mutamenti e nel quale l’offerta di lavoro proveniente dai lavoratori spesso risulta non adeguata ad una domanda di professionalità in continua evoluzione.

Tale situazione deriva principalmente dall’inadeguatezza di competenze possedute rispetto al lavoro che si cerca, alla mancanza di strumenti e conoscenze per utilizzare al meglio i meccanismi del mercato, alla necessità di aggiornamento e formazione, al possesso di informazioni insufficienti o sbagliate sui meccanismi (talvolta, semplicemente non si conoscono gli strumenti informativi per reperire le domande delle imprese), alle condizioni socio - economiche o individuali di esclusione sociale.

Per questa ragione, il sistema di norme e regolamentazione della pubblica amministrazione ha sempre cercato di porre rimedio alle caratteristiche competitive del mercato, mediante interventi correttivi delle possibili distorsioni nell’incontro domanda/offerta, regolamentando la funzione di intermediazione.

Le riforme intervenute recentemente nel mercato del lavoro hanno fornito la spinta decisiva verso un mercato del lavoro che si sorregge su servizi resi sia da soggetti pubblici, sia da soggetti privati.

Con le riforme che si sono susseguite negli ultimi 15 anni il mercato del lavoro si è progressivamente aperto anche ai soggetti privati, perseguendo l’obiettivo di garantire l’efficienza del funzionamento del mercato, finalità assegnata ai servizi pubblici in collaborazione (ed anche in concorrenza) con i privati, attraverso le regole e gli standard minimi che tutti i soggetti (pubblici e privati) devono adottare e rispettare per poter svolgere azioni di intermediazione nel mercato del lavoro.

Il percorso di riforma sopra descritto è stato avviato dalla **Legge 196/1997** - meglio conosciuta come “Pacchetto Treu”- che, rispondendo peraltro ad una forte sollecitazione europea, ha dato il via al superamento del monopolio pubblico affiancando ai nuovi servizi per il lavoro pubblici una prima rete di agenzie di intermediazione private, e dalla **Legge n. 59/1997** attraverso la quale sono stati definiti i principi di decentramento delle funzioni, sussidiarietà verticale e sussidiarietà orizzontale. Attraverso il **Decreto Legislativo 469/1997** - a norma dell’art.10 della Legge 59/1997 - è stata avviata la vera e propria riforma dei servizi per il lavoro, permettendo la realizzazione di un sistema di servizi pubblici per il lavoro articolati su base provinciale e caratterizzati per le loro funzioni di politica attiva del lavoro.

In particolare il D.Lgs. 469 ha conferito alle Regioni il compito di promuovere le politiche attive del lavoro - e la possibilità di conferire a loro volta tale competenza alle Province attraverso leggi regionali - e ha dato inizio alla riorganizzazione della rete di erogazione dei servizi di mediazione, con il superamento degli uffici di collocamento, sostituiti dai Servizi per l’Impiego,

che operano attraverso uffici territorialmente dislocati, denominati Centri per l'Impiego. Grazie alla "Riforma Treu" è stato inoltre definito il controllo pubblico sul mercato del lavoro garantito attraverso un Sistema informativo lavoro (SIL), gestito a livello nazionale, al quale tutti i soggetti coinvolti nella gestione del collocamento devono fornire i rispettivi dati.

In questo modo i servizi pubblici per l'impiego hanno abbandonato le attività amministrative (con l'eccezione della gestione delle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro) e burocratiche intese come prestazione principale delle loro attività, assumendo un ruolo fondamentale nella creazione di una rete di servizi a favore dei soggetti inoccupati e disoccupati e delle imprese, caratterizzata da servizi specifici dedicati a lavoratori e aziende:

accoglienza;

- orientamento;
- accompagnamento al lavoro;
- incontro domanda/offerta;
- servizi alle imprese;
- monitoraggio del mercato del lavoro;
- gestione del Sistema Informativo Lavoro.

Con l'art. 10 del D.Lgs. n. 469/1997 hanno avuto avvio, inoltre, i servizi di intermediazione privati, svolti da società in possesso dei requisiti indicati dalla legge e autorizzati ad esercitare in via esclusiva l'attività di mediazione tra domanda e offerta dal Ministero del Lavoro o accreditati alle attività di ricerca e selezione del personale o di supporto alla ricollocazione professionale/outplacement dalla Regione.

L'apertura ai soggetti di mediazione privata comporta il fatto che l'iscrizione alle liste del collocamento da parte di chi cerca lavoro non può essere più considerata presupposto necessario per poter trovare lavoro. Occorre, invece, puntare su un sistema di individuazione dello stato di disoccupazione.

Attraverso il Decreto Legislativo n.181/00 "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro in attuazione della Legge n. 144/99" è stato definito lo "stato di disoccupazione", quale condizione delle persone disoccupate ed inoccupate che sono immediatamente disponibili ad un lavoro. Tale condizione viene comprovata dal lavoratore inoccupato/disoccupato che si reca periodicamente presso il centro per l'impiego competente. Il D.lgs. stabilisce che i servizi, al fine di favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione e l'inoccupazione di lunga durata, debbano offrire ai disoccupati colloqui di orientamento entro 6 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione e proposte di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo o di formazione e/o riqualificazione professionale. A tal fine il Decreto stabilisce che se il lavoratore non si presenta presso il centro per l'impiego, non partecipa ai colloqui di orientamento e non aderisce alle proposte di inserimento o formazione, perde il proprio stato di disoccupazione.

Nel 2003, con il pacchetto costituito dalla **Legge n.30/2003** e dal **Decreto Legislativo n. 276/2003 (Riforma Biagi)**, l'evoluzione normativa riguardante il mercato del lavoro ha trovato il suo compimento.

In particolare, il quadro delineato dalla combinazione dell'art. 17 della L. n. 56/1987 e del D.Lgs. n. 469/1997 è stato razionalizzato, con la determinazione di regole operative e di qualità dei servizi rivolti anche alle imprese.

La riforma Biagi non ha alterato l'impianto organizzativo dei servizi per l'impiego pubblici, ma stabilisce le condizioni per creare definitivamente un mercato realmente aperto ai mediatori privati, mediante una duplice strada:

- l'autorizzazione alle agenzie per il lavoro;
- i regimi particolari di autorizzazione.

In questo modo le agenzie per il lavoro possono svolgere anche attività quali:

- attività di somministrazione;
- somministrazione di lavoro esclusivamente a tempo indeterminato, intermediazione;
- ricerca e selezione del personale;
- supporto alla ricollocazione professionale.

Le agenzie private per il lavoro, dunque, sono divenute un elemento fondante del mercato del lavoro. Il regime di autorizzazione a livello nazionale e di accreditamento al livello regionale assicura un rapporto simmetrico tra servizi pubblici e servizi privati, destinato al raccordo ed all'integrazione.

Ed in tale contesto, la normativa stabilisce che la Borsa nazionale del lavoro, attuata attraverso il portale Cliclavoro (www.cliclavoro.gov.it) deve essere la sede e lo strumento di tale raccordo. Le agenzie private per il lavoro, inoltre, possono svolgere tutte le funzioni e le attività cui sono abilitati i servizi pubblici per l'impiego. Lo scopo è migliorare, in regime di concorrenza/cooperazione, l'efficacia dell'incontro domanda/offerta. Il regime speciale di autorizzazione, inoltre, completa la ripartizione delle competenze in attuazione del principio di sussidiarietà verticale, con l'estensione ad altri soggetti delle funzioni di intermediazione.

In particolare possono entrare a far parte del sistema:

- università;
- Comuni;
- camere di commercio;
- scuole secondarie di secondo grado;
- associazioni sindacali;
- enti bilaterali;
- Ordine nazionale dei Consulenti del lavoro tramite apposita Fondazione.

Per promuovere la costituzione di reti tra i "vecchi" e i nuovi attori del mercato del lavoro la norma ha previsto il regime degli accreditamenti. Tale regime prevede che i soggetti che intendono svolgere azioni di intermediazione nel mercato del lavoro possano farlo a seguito della richiesta di autorizzazione e/a dell'accREDITAMENTO all'erogazione dei servizi per il lavoro e in particolare:

- L'«**autorizzazione**» consiste nel provvedimento mediante il quale lo Stato abilita

operatori, pubblici e privati, allo svolgimento delle attività di: somministrazione di lavoro; intermediazione; ricerca e selezione del personale; supporto alla ricollocazione professionale

- L'«**accreditamento**» rappresenta il provvedimento mediante il quale le regioni riconoscono a un operatore, pubblico o privato, l'idoneità ad erogare i servizi al lavoro negli ambiti regionali di riferimento, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, nonché la partecipazione attiva alla rete dei servizi per il mercato del lavoro con particolare riferimento ai servizi di incontro fra domanda e offerta.

Con il D.Lgs. n. 276/2003, sono state inoltre individuate nel dettaglio le funzioni comuni che i soggetti pubblici e privati sono competenti a svolgere:

- **intermediazione:** l'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro della raccolta dei curricula dei potenziali lavoratori, della pre-selezione e costituzione di relativa banca dati, della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della effettuazione, su richiesta del committente, di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione, dell'orientamento professionale, della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo;
- **ricerca e selezione del personale:** l'attività di consulenza di direzione finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente, individuazione e definizione delle esigenze della stessa, definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale, pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso una pluralità di canali di reclutamento, valutazione delle candidature individuate attraverso appropriati strumenti selettivi, formazione della rosa di candidature maggiormente idonee, progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo, assistenza nella fase di inserimento dei candidati, verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati;
- **supporto alla ricollocazione professionale (outplacement):** l'attività effettuata su specifico ed esclusivo incarico dell'organizzazione committente, anche in base ad accordi sindacali, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione, la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, l'accompagnamento della persona e l'affiancamento della stessa nell'inserimento nella nuova attività.

Tra gli attori che possono svolgere un ruolo fondamentale nel mercato del lavoro vi sono, come sopra indicato, anche gli Enti Bilaterali. Il sistema della bilateralità nasce ed opera in settori ad elevata frantumazione produttiva e mobilità di addetti (l'agricoltura, l'edilizia, l'artigianato,

il commercio ed il turismo) dove è maggiormente sentita la necessità da parte dei lavoratori e delle imprese di affidare ad un soggetto terzo l'erogazione di specifiche prestazioni e soprattutto la risoluzione di problematiche ed esigenze legate all'occupazione. Gli Enti Bilaterali rappresentano, pertanto, il punto di incontro tra lavoratori ed imprese, dove le esigenze dell'una parte si incontrano e si confrontano con le aspettative dell'altra, al fine di essere risolte o prevenute.

Dato il loro ruolo di rappresentanza sia dei lavoratori che delle aziende, gli Enti Bilaterali costituiscono sedi privilegiate per la regolazione del mercato del lavoro.

Ed è per questo che ad essi vengono riconosciuti compiti fondamentali nell'ambito del mercato del lavoro e della formazione attraverso attività quali:

- la promozione di un'occupazione regolare e di qualità;
- l'intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- la programmazione di attività formative e la determinazione di modalità di attuazione della formazione professionale in azienda;
- la promozione di buone pratiche contro la discriminazione e per l'inclusione dei soggetti più svantaggiati;
- la gestione mutualistica di fondi per la formazione e l'integrazione del reddito;
- la certificazione dei contratti di lavoro e di regolarità o congruità contributiva;
- lo sviluppo di azioni inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro;
- ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

In tal senso le priorità della *mission* degli Enti Bilaterali - sostenere e far crescere le imprese e i loro dipendenti, promuovere la formazione professionale (apprendistato e continua) e la sicurezza sul lavoro, fornire un tavolo di confronto tra il mondo dei datori di lavoro e quello dei dipendenti, sviluppare concretamente progetti e ricerche di utilità per il mondo del lavoro - e l'estensione dei loro compiti nell'ambito dell'intermediazione, rendono ancor più fondamentale e rilevante il loro ruolo nel poter dare vita, in cooperazione con gli altri attori del mercato, a nuove politiche attive del lavoro e della formazione in grado di avviare il processo di cambiamento e di miglioramento del mercato del lavoro.

La cooperazione tra i servizi pubblici e privati

A fronte di un sistema normativo “maturo” e, in alcune sue articolazioni, decisamente innovativo, questa sinergia non si è ancora sviluppata sufficientemente. Per questo recenti norme (il cd. Collegato Lavoro) hanno ulteriormente facilitato l’ingresso dei soggetti privati che oggi possono, come nel caso degli enti bilaterali, assumere il ruolo di intermediario a semplice richiesta.

Le reti dei servizi pubblici e quella dei servizi di natura privata operano ancora secondo logiche separate, spesso sovrapponendosi e generando, quindi, un volume di servizi di intermediazione insufficiente ed un basso livello di efficienza. E, sebbene l’evoluzione della normativa abbia consentito una vasta estensione dei servizi rivolti a lavoratori e imprese, in Italia il canale formale per l’incontro domanda/offerta è ancora eccessivamente basso. Secondo i dati ISFOL, l’insieme dei servizi pubblici per l’impiego e delle agenzie di somministrazione consente di trovare lavoro al 5% degli occupati.

Circa i 3/4 dei disoccupati cercano lavoro attraverso rapporti di amicizia e conoscenza personali, oppure rispondendo alle inserzioni dei datori di lavoro sul web o cercando le domande di lavoro sulla stampa. Lo stesso vale per le imprese, le quali utilizzano in misura elevatissima i propri canali informali di ricerca e selezione.

Il basso tasso di utilizzazione dei canali formali di incontro domanda/offerta, tuttavia, non deve essere il presupposto che porta a concludere per l’inutilità di servizi per il lavoro.

Al contrario, esso rappresenta un problema da risolvere, dal momento che la mancanza di servizi dedicati rischia certamente di rendere endemiche le distorsioni del mercato con gravi ripercussioni, ad esempio, sulle categorie di lavoratori svantaggiati.

I numeri dimostrano che il miglioramento delle dinamiche del mercato del lavoro non può che passare mediante politiche di cooperazione e collaborazione tra servizi pubblici e privati. Infatti, se da un lato la regolazione del mercato viene effettuata attraverso i regimi delle autorizzazioni e degli accreditamenti, è tuttavia dimostrato che ciò non è sufficiente. Disporre, cioè, di risorse pubbliche e private capaci di erogare l’insieme dei servizi, senza che ciò determini un’influenza rilevante sul mercato e, dunque, una capacità di renderlo più democratico e accessibile non basta se non si agisce in una logica di integrazione, collaborazione e miglioramento dei servizi che parta dalle reali esigenze di lavoratori e imprese.

Nessun soggetto è in grado di conoscere e di “governare” da solo il mercato del lavoro, né di conseguenza di elaborare raffinate strategie locali per l’occupazione. Queste sono possibili solo se molti soggetti decidono di condividere le informazioni disponibili e di operare al livello di qualità e complessità che la realtà richiede.

Le condizioni principali per la realizzazione di questo obiettivo si collocano principalmente su due piani.

Il primo è quello della capacità dei soggetti stessi di produrre e condividere le informazioni. Istituzioni locali, associazioni di rappresentanza sociale o politica, agenzie private e pubbliche che operano sul terreno delle risorse umane, professionisti ed esperti possono ambire ad una qualche forma di “strategia per l’innovazione e il lavoro” se la comunità, oltre a condividere un insieme di valori di riferimento (orientamento alla qualità, valorizzazione delle persone, ecc.), è in grado poi di adottare operativamente strumenti adeguati, tra i quali si colloca l’insieme delle informazioni sul mercato del lavoro.

Un secondo piano è quello della strumentazione, in particolare del supporto informatico. La comunità deve condividere strumenti di analisi, di monitoraggio e lettura della realtà e in particolare delle risorse umane. Sistemi di classificazione condivisi, sistemi di rilevazione, repertori di figure e competenze, sistemi di rilevazione dei bisogni e di proiezione degli scenari evolutivi: un mercato del lavoro complesso e in continua evoluzione richiede strumentazioni complesse e condivise.

In tale ambito con la Legge n. 469/1997, attraverso la quale, come già evidenziato in precedenza sono state trasferite alle regioni le funzioni e i compiti in materia di mercato del lavoro, sono stati introdotti i Sistemi Informativi del Lavoro. In particolare l’art. 11 della Legge n. 469/1997 definisce il SIL come *«un insieme di strutture organizzative, di risorse hardware, software e di rete, per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti assegnati alle Regioni in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro»*.

I Sistemi Informativi Lavoro (SIL) sono quindi i sistemi informatici adottati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma e utilizzati per gestire le informazioni, raccolte e gestite secondo gli standard definiti a livello nazionale, sul mercato del lavoro, ovvero le informazioni riguardanti i lavoratori, le aziende e i relativi movimenti.

Nel SIL vengono registrate tutte le azioni attuate nei confronti degli utenti da parte dei Centri per l’Impiego: inserimento del curriculum vitae, orientamento, inserimento domande di lavoro, risultati delle selezioni, ecc.

Inoltre, dal 1 marzo del 2008, sulla base della regolamentazione organica introdotta dal decreto interministeriale approvato il 30 ottobre 2007 (in GU, 27 dicembre 2007, n. 299), i Sistemi Informativi Lavoro gestiscono informaticamente tutti i movimenti che corrispondono alle Comunicazioni Obbligatorie (CO) che tutti i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere obbligatoriamente in via telematica in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Un ulteriore elemento di innovazione che certamente contribuirà ad agevolare la gestione e il monitoraggio del mercato del lavoro è la realizzazione della Banca dati delle Politiche Attive e Passive, prevista dalla Legge 99/2013 che ha convertito il DL 76/2013, che prevede la connessione di tutte le banche dati che riguardano il mercato del lavoro (Sistemi Regionali e Provinciali, ISFOL, Inps, Italia lavoro, MIUR, Ministero dell’Interno, MISE, Università e CCAA).

L’obiettivo di informatizzare tutti i flussi di gestione delle informazioni di lavoratori e aziende consiste soprattutto nella volontà di garantire a tutti i cittadini e alle imprese l’accesso

efficace al più completo ventaglio di informazioni e servizi per il lavoro disponibili, attraverso la realizzazione di un sistema informativo distribuito sul territorio, condiviso e cooperativo, governato da Province e Regioni ed aperto a tutti i soggetti pubblici e privati.

Con questa finalità è stato realizzato anche Cliclavoro, il portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che rende disponibili i servizi per il lavoro erogati sul territorio nazionale. Il portale è pubblico ed ha l'obiettivo di garantire ai cittadini, alle imprese e agli altri operatori del "sistema lavoro", un accesso immediato alle informazioni e servizi per migliorare l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali. Cliclavoro mette a disposizione servizi informativi sul mercato del lavoro, servizi per l'inserimento del curriculum o del profilo aziendale per entrare in contatto con chi cerca o offre lavoro in tutto il territorio nazionale e nell'ambito di tutti i settori merceologici.

Cliclavoro, inoltre, svolge il ruolo di collettore delle opportunità di lavoro presenti sul web, avendo come bacino una serie di siti certificati di intermediazione e ricerca di personale, e raccoglie e coordina le informazioni provenienti dai soggetti autorizzati e accreditati. Le offerte di lavoro e i curricula possono essere inseriti direttamente dagli utenti sul portale, previa registrazione, ma possono essere immessi nel circuito anche dagli operatori pubblici (Centri per l'impiego) e privati (Agenzie per il lavoro e soggetti accreditati e autorizzati).

Il ruolo della bilateralità di settore

Uno degli strumenti di servizio di incontro domanda-offerta sviluppato proprio nell'ottica di effettiva cooperazione con il sistema dei servizi pubblici è BLEN.it, la Borsa del Lavoro Edile Nazionale.

La realizzazione della Borsa del Lavoro Edile Nazionale è stata prevista nei contratti del settore edile siglati da tutte le parti sociali nazionali - ed è stata sviluppata da Formedil - con l'obiettivo di creare un punto di accesso alle informazioni relative al lavoro nel settore delle costruzioni ed uno strumento operativo di gestione, integrazione e diffusione delle informazioni e delle procedure.

BLEN.it è stata sviluppata nel rispetto degli standard nazionali dei servizi per il lavoro proprio con la finalità di permettere l'integrazione e la condivisione dei dati dei lavoratori e delle aziende con Cliclavoro e i Sistemi informativi lavoro regionali e provinciali. In questo modo BLEN.it è in grado di colloquiare in maniera sistemica per scambiare dati omogenei sia per le attività di servizio che di monitoraggio, con i sistemi del mercato del lavoro.

Per le sue caratteristiche e finalità BLEN.it rappresenta uno strumento innovativo nel mercato del lavoro, in quanto è il primo sistema realizzato per promuovere ed attuare una vera cooperazione e collaborazione tra i servizi per l'impiego nell'attuazione di politiche attive del lavoro e della formazione nel settore delle costruzioni.

Nell'ambito del sistema BLEN.it il Formedil e tutte le Scuole Edili appartenenti al sistema bilaterale operano quali soggetti intermediari autorizzati ed attori privilegiati sul territorio per gestire le informazioni e favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro relativa al settore dell'edilizia.

Attraverso la Borsa Lavoro Edile Nazionale, in particolare, si promuovono ed attuano azioni di politica attiva del lavoro, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e promuovendo lo sviluppo di competenze professionali specifiche o la riqualificazione per i lavoratori che desiderano trovare occupazione nel settore dell'edilizia.

La promozione di un sistema quale BLEN.it conferma il ruolo fondamentale degli Enti Bilaterali nel mercato del lavoro oltre che rappresentare una vera e propria buona prassi replicabile anche in altri settori economici.

BLEN.it
Andamento
del servizio
a livello nazionale

BLEN.it

Lo stato di attuazione al 1° Semestre 2013

Dopo l'avvio in forma sperimentale nel 2012, la Borsa Lavoro sta entrando a regime con un'estensione del servizio via via maggiore su tutto il territorio nazionale.

Ciò anche avvalendosi di importanti strumenti messi a punto dal sistema Formedil/Scuole Edili come la Banca Dati della Formazione Costruzioni (BDFC) che serve a tracciare le anagrafiche e le esperienze formative dei lavoratori e il Repertorio delle Competenze che decodifica in un linguaggio unico e condiviso le competenze acquisite in cantiere.

Inoltre, avvalendosi della collaborazione della CNCE (Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili) grazie alla quale è possibile verificare, prima dell'assunzione di un lavoratore, la regolarità contributiva dell'impresa interessata.

Infine dell'importante partnership con i Centri per l'Impiego, con cui le Scuole hanno un canale diretto d'intesa, anche mediante l'ausilio di un collegamento informatico che permette la condivisione di CV e domande di lavoro delle imprese. Sulla base delle informazioni fornite dalle Scuole, i Centri per l'Impiego organizzano l'incontro tra il lavoratore e l'impresa che potrà dare seguito all'assunzione.

Una prima sintesi di alcuni numeri aggiornata al primo semestre 2013 è utile a rilevare l'importanza che il servizio sta assumendo per il settore.

Nel periodo di delicata crisi economica che stiamo attraversando, il lavoratore vede la Scuola come punto di riferimento non solo per la formazione, ma anche per la possibile ricerca di lavoro:

- oltre 1.500 Lavoratori iscritti al portale (85% con il supporto delle Scuole, 15% con quello degli Operatori delle Parti Sociali), più di 1.000 CV pubblicati, ossia resi visibili dalle aziende;
- oltre 150 lavoratori a colloquio con le imprese per le relative assunzioni.

Le Scuole già aderenti al servizio hanno risposto a tale esigenza in maniera responsabile e mirata, condividendo con il lavoratore le prospettive offerte dal mercato e individuando insieme a lui le aree di miglioramento colmabili attraverso la formazione, al fine di favorirgli maggiori possibilità di impiego o rimpiego lavorativo. Dove possibile, hanno reso possibile la sua assunzione, dove non possibile, lo hanno preparato al meglio per le future esigenze professionali, andando incontro anche alle esigenze delle imprese di poter disporre di manodopera pronta e qualificata. Grazie alla Borsa Lavoro le Scuole hanno potuto rilevare, oltre che nel proprio territorio di competenza, anche nelle altre regioni, le professionalità maggiormente presenti su scala nazionale suddivise per anni di esperienza, le disponibilità dei lavoratori a muoversi sul territorio, le competenze maggiormente richieste dalle imprese. Hanno potuto contare su un monitoraggio costante e aggiornato in tempo reale su ciò che succede in edilizia e sui suoi sviluppi in itinere rispetto all'andamento del mercato e, sulla base di queste informazioni, hanno

avuto la possibilità di intervenire e proporre al meglio soluzioni adeguate sia a lavoratori che imprese, ponendosi come partner ideale per entrambi.

Tramite la Borsa Lavoro le Scuole hanno avuto quindi la possibilità di rafforzare il loro ruolo nel settore, creando nuove opportunità non solo per il loro mercato, ma anche per loro stesse, mediante apertura a nuove forme di finanziamento e di accreditamento.

Questo primo periodo di attivazione di BLEN.it ha favorito una riflessione ancora maggiore sul ruolo futuro della Scuola e sulle risposte che questa può dare in termini di nuove proposte e servizi, sulla base esigenze già rilevate nel corso del primo periodo di attivazione di BLEN.it.

La sperimentazione ha consentito, altresì, la piena messa a punto del portale BLEN.it e il suo raccordo con Cliclavoro.

L' estensione della Borsa Lavoro sul territorio nazionale

Attualmente il servizio Borsa Lavoro è presente in 12 regioni italiane su 20, e copre il 60% del territorio Nazionale.

Le Scuole che hanno attivato o in itinere uno sportello dedicato all'assistenza di lavoratori e imprese sono 28.

La maggior parte di queste intervengono nella fase di registrazione al servizio, nella stesura del CV e nella fase di orientamento delle competenze dei lavoratori anche con l'ausilio di prove pratiche in cantiere, oltre che sulla base delle descrizioni contenute nel Repertorio delle Competenze.

Le 28 Scuole assicurano il servizio in 41 province, dislocate in maniera omogenea a nord, centro e sud Italia.

La cartina nella pagina seguente rappresenta la progressiva attivazione del servizio su tutto il territorio nazionale.

I lavoratori e le imprese provenienti da province non coperte dal servizio vengono presi in carico dal Formedil Nazionale.

Il Formedil Nazionale, una volta individuata la richiesta, la inoltra alla Scuola Edile territorialmente più vicina al lavoratore o all'impresa iscritta. Questa provvede poi a mettersi in contatto con loro. L'importante supporto fornito dai Centri per l'Impiego prevede che loro, sulla base delle indicazioni provenienti dalle Scuole Edili, provvedano a far incontrare il lavoratore e l'impresa per il colloquio conoscitivo e l'eventuale assunzione.

Il Centro per l' Impiego di competenza è sempre quello che opera nel territorio presso cui è aperta la posizione lavorativa, non quello presente nel luogo di residenza del lavoratore o dove ha sede legale l'impresa. Questa importante caratteristica del servizio facilita di molto l'incontro tra impresa e lavoratore assecondando pienamente l'esigenza di forte mobilità sul territorio che caratterizza l'edilizia.

Le Province coperte dal Servizio BLEN.it



Alcuni dati di monitoraggio

Per favorire l'adesione al sistema BLEN.it, ad oggi il Formedil ha messo in campo una serie di iniziative mirate che sono andate sia nel senso di formare gli Operatori incaricati presso le Scuole, che di sensibilizzazione le Parti Sociali e le Scuole non ancora aderenti al servizio. Sono state inoltre attivate varie iniziative promozionali e di approfondimento con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni locali.

A giugno 2013 sono stati **12** i seminari svolti a livello nazionale e regionale che hanno coinvolto **250** partecipanti. Di questi, **110** Rappresentanti e Operatori delle Parti Sociali, **100** Operatori delle Scuole Edili e **40** Operatori dei Centri per l'Impiego.

Alle attività formative, si aggiungono i materiali illustrativi multilingue redatti dal Formedil in collaborazione con la CNCE e divulgati sia presso i cantieri per il tramite delle Casse Edili provinciali, sia tramite piattaforma web. Inoltre i formati pubblicitari, manifesti, locandine e cartoline, predisposti in formato elettronico a beneficio di Scuole Edili e Parti Sociali.

I numeri dei lavoratori e delle imprese coinvolti in BLEN.it sono destinati a crescere. Preparandosi all'uscita della crisi si rendono sicuramente necessarie maggiori azioni di promozione e divulgazione del servizio, con capacità di diagnosticare e sensibilizzare il territorio in maniera ancora più efficace, inoltre di essere flessibile nel trovare soluzioni per migliorare le capacità di impiego dei lavoratori.

Un esempio di buona prassi da questo punto di vista è rappresentato dalla Scuola Edile di Terni che sebbene operante in un territorio dalle possibilità occupazionali non particolarmente rilevanti, è riuscita a promuovere, oltre 60 colloqui tra lavoratori e imprese, risultando così la Scuola con i risultati migliori nel panorama italiano.

Risultati rilevanti resi possibili grazie ad una fidelizzazione efficace che gli è stata riconosciuta sia da lavoratori che da imprese e da un'attenta analisi di mercato utile ad individuare le esigenze sia formative che di impiego anche in prospettiva futura. La Scuola di Terni ha attivato partnership che hanno supportato l'inserimento lavorativo dei suoi allievi, tra queste ad esempio quelle con il Comune di Terni e il Comune di Narni che le hanno permesso l'attivazione di percorsi formativi mirati, determinando un circolo virtuoso Scuola - Amministrazione Pubblica con il risultato del recupero di beni di proprietà della Pubblica Amministrazione e di nuove possibilità occupazionali. Nello stesso senso vanno le iniziative di un altro gruppo di Scuole Edili che stanno concretamente provando ad utilizzare BLEN.it, mediante attività di promozione sul territorio, attivando intese dirette con le Istituzioni per il monitoraggio occupazionale e collaborazioni proficue con ordini professionali come quello dei Consulenti del Lavoro, grazie alle quali sta diventando possibile una maggiore diramazione del servizio sul territorio.

Le iniziative di queste Scuole, così come delle altre, hanno permesso di avvicinare nel corso del tempo, un target "tipo" di lavoratori e imprese.

Il breve quadro che segue fornisce qualche riferimento *spot* utile a sintetizzare le caratteristiche ricorrenti degli utenti "tipo" BLEN.it (lavoratori e imprese), anche nell'ottica di individuare modalità migliori per considerare in futuro target non ancora coinvolti a pieno.

Il lavoratore “tipo” che si rivolge al servizio Borsa Lavoro Edile Nazionale

Disoccupato con esperienza in edilizia tra i 35 e i 55 anni, con licenza media e di nazionalità italiana. Tanti diplomati.

Identikit che emerge in maniera abbastanza delineata considerando le percentuali emerse dalle statistiche rilevabili dal portale BLEN.it.

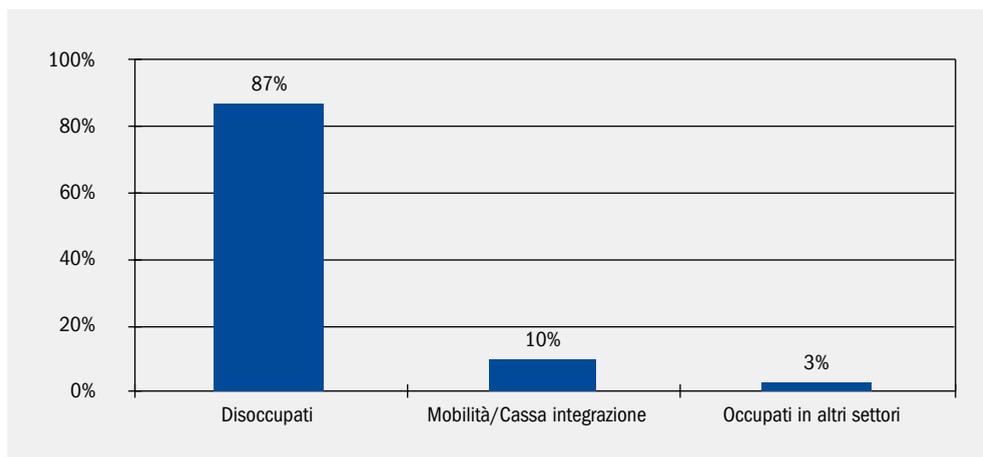
L'età media delle persone (35-55 anni), relativamente elevata, fa pensare ad una probabile necessità di ricollocamento dovuta agli effetti della crisi economica che sta attraversando l'edilizia.

L'ipotesi è sottolineata anche dal fatto che molte delle persone citate provengono dal settore edile ed hanno avuto precedenti esperienze professionali. Molti di nazionalità italiana, probabilmente corsisti o ex corsisti delle Scuole, che vedono la Scuola come punto di riferimento per una possibile ricollocazione professionale mediante i canali della regolarità.

Il lavoratore tipo che si iscrive al servizio è principalmente di sesso maschile.

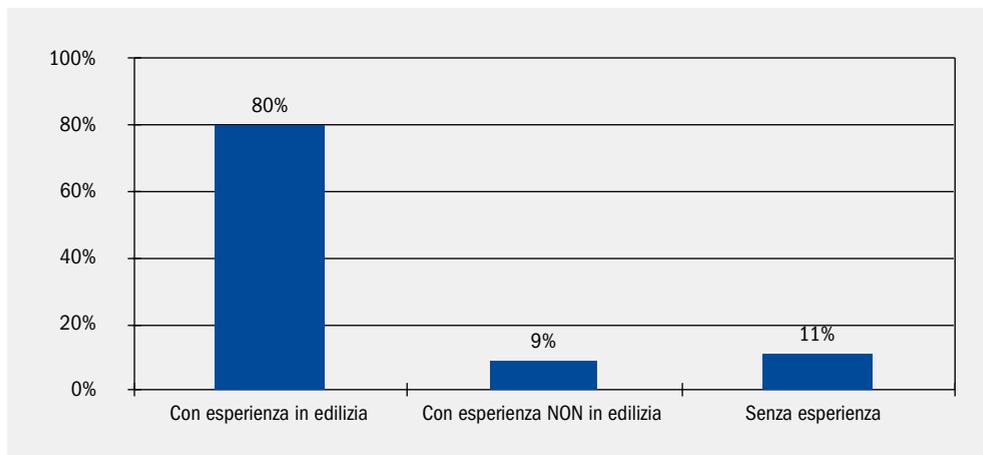
È disoccupato l'87% dei lavoratori iscritti. Il rimanente 13% è rappresentato da lavoratori in mobilità, in cassa integrazione e occupati in altri settori.

26



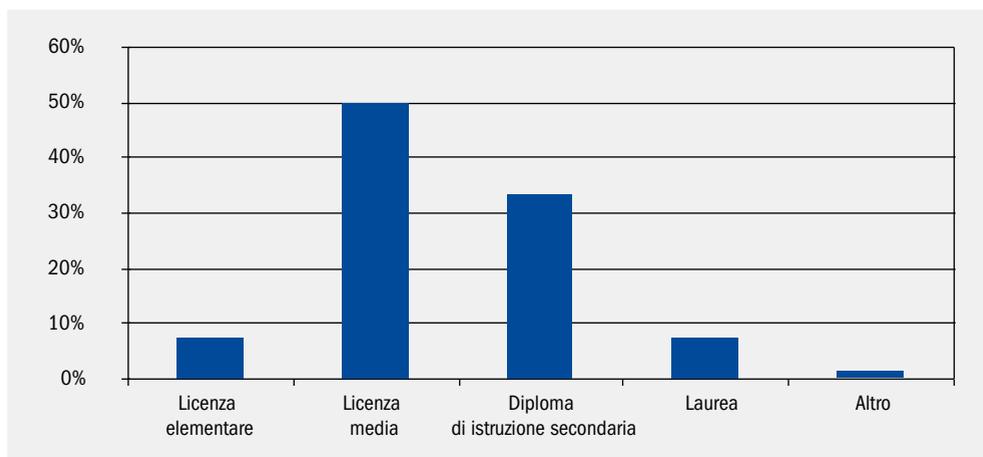
Dei disoccupati, la maggior parte (circa l'80%) è costituito da persone che hanno già avuto precedenti esperienze in edilizia.

Solo l'11% è rappresentato da persone con nessuna esperienza, prevalentemente appartenente alla fascia anagrafica più giovane, segue il 9% di persone che hanno avuto esperienza in altri settori, soggetti quindi che migrano verso l'edilizia probabilmente nel tentativo di maggiori opportunità di rimpiego professionale.



Dal punto di vista della scolarizzazione il 50% è rappresentato da persone con licenza media, il 33,5% da persone con diploma di istruzione secondaria superiore e il 7,5% da persone con licenza elementare.

Ha usufruito di BLEN.it come strumento di ricerca anche una rappresentanza di laureati (il 7,5% del totale).

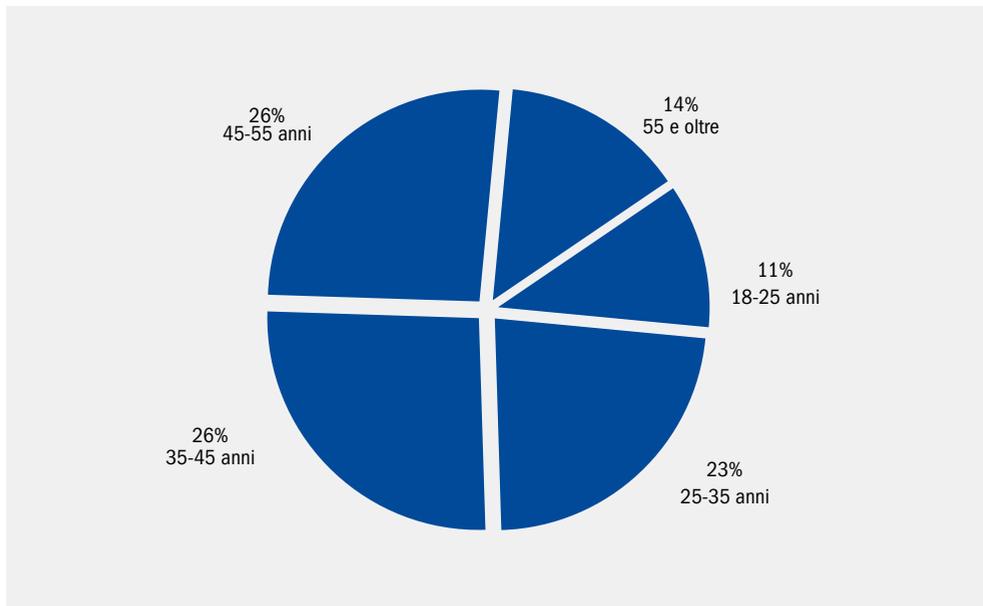


Abbastanza netta appare anche la suddivisione tra maschi e femmine, dove i primi rappresentano ben il 94% di tutte le persone iscritte.

Si tratta di un dato in linea con la frequenza ai corsi di formazione erogati dalle Scuole Edili, e rileva un settore dove la presenza femminile continua ad essere sottorappresentata.

Il grafico che segue riporta le fasce di età coinvolte in BLEN.it.

La macrocategoria più rappresentata è quella che va dai 35 ai 55 anni, con il 52% del totale.



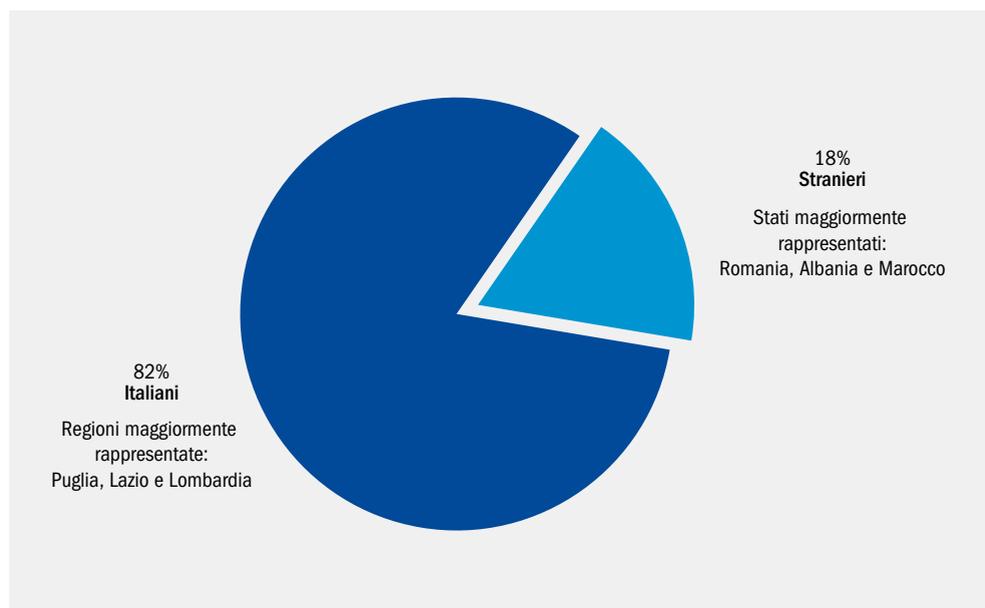
Il 14% è di persone in cerca di impiego con età superiore ai 55 anni, il 34% di giovani in età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Rappresentativa, infine, è la ripartizione per nazionalità geografica.

Ben l'82% delle persone sono di nazionalità italiana. La maggior concentrazione si ritrova in Puglia e nel Lazio, regioni che sono anche abbastanza rappresentate dal servizio (nella regione Puglia tutte le Scuole presenti a livello regionale hanno aderito con sportelli attivi).

Gli stranieri rappresentano il 18% circa e provengono principalmente da Romania, Albania e Marocco.

Anche questo dato è in linea con l'utenza dei corsi di formazione erogati dalle Scuole Edili.



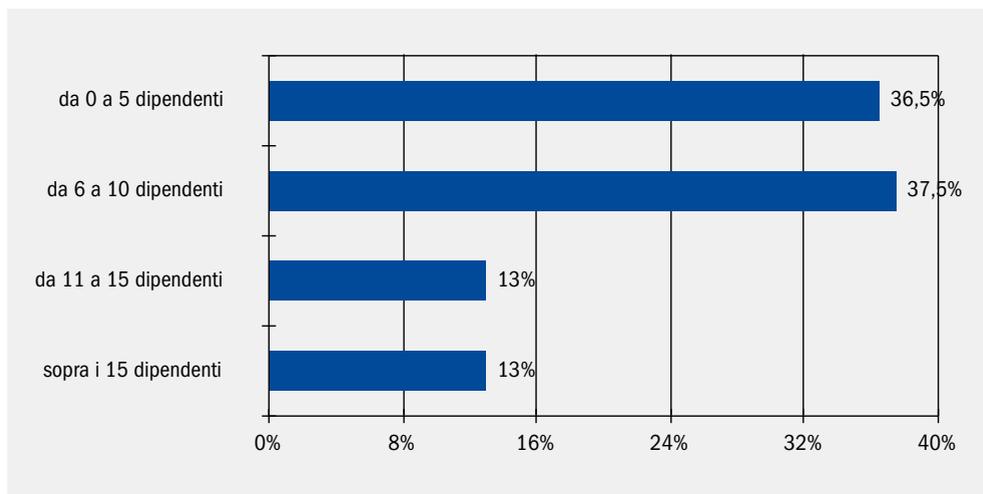
L'impresa "tipo" che si rivolge al servizio Borsa Lavoro Edile Nazionale

Con meno di 15 dipendenti, operante nelle costruzioni di edifici residenziali e non

Uno degli effetti della crisi è riscontrabile nella differenza che si è registrata tra il numero dei curricula dei lavoratori in cerca di un impiego che si sono iscritti a BLEN.it e l'effettiva domanda da parte delle imprese.

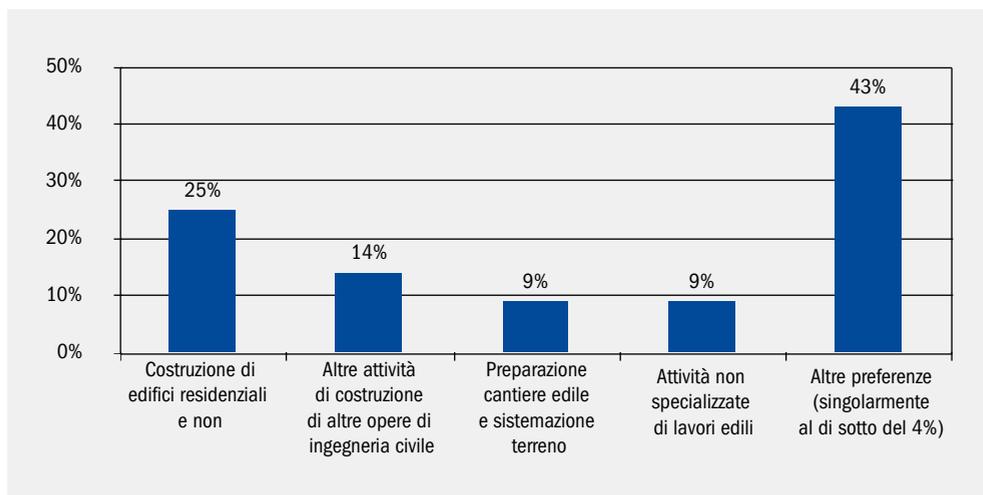
Tuttavia può essere interessante un'analisi del numero ancora esiguo di imprese che ad oggi si sono rivolte ai servizi BLEN.it, a dimostrazione di un interesse e di una potenzialità del servizio tutta da sviluppare ulteriormente.

Le aziende con meno di 10 dipendenti rappresentano il 74% circa del totale.



La costruzione di edifici residenziali e non rappresenta la categoria nettamente più rappresentata con il 25%, seguita dalla seconda in ordine di frequenza rappresentata da "altre costruzioni di opere ingegneria civile (14%)".

Il 9% di imprese operano nella preparazione del cantiere, il 9% in attività non specializzate dell'edilizia. Il rimanente 43% è rappresentato da una serie di aree di nicchia che singolarmente non raggiungono il 4%, sono state quindi rappresentate in un'unica categoria, con la voce "Altre preferenze".



Le professioni maggiormente ricercate sono state manovali, muratori, stuccatori edili, cementisti/posatori di pavimenti stradali e geometri. Troviamo inoltre carpentieri, elettricisti, posatori in pavimenti, gruisti edili, intonacatori, asphaltisti e montatori di ponteggi.

È bene specificare comunque che, da questo punto di vista, le tipologie di professioni desiderate possono essere considerate indicative, visto che sono anche il frutto della numerosità di imprese collegate alla singola Scuola e dalla capacità di questa di indirizzare l'impresa verso BLEN.it, oltre che dalle reali esigenze richieste dal mercato, misurabili su vasta scala.

I matching andati a buon fine, ossia i colloqui di lavoro che si sono conclusi con l'assunzione hanno coinvolto lavoratori provenienti sia dal territorio interessato dall'impresa che lavoratori in mobilità che si sono spostati dalle loro province di origine. Le assunzioni sono state effettuate con contratti a tempo indeterminato, contratti di inserimento e a tempo determinato.

IL RUOLO DEI FACILITATORI DELLE PARTI SOCIALI

Per una Borsa Lavoro più facile e più vicina

Per la buona erogazione del servizio di Borsa Lavoro Edile Nazionale, in attuazione del CCNL – fin dall’inizio del progetto BLEN.it – è stato introdotto il ruolo del Facilitatore: un’importante figura di supporto, sia per le Scuole Edili, sia per il Formedil Nazionale.

Nello specifico, i Facilitatori sono degli operatori dislocati sul territorio nazionale (rappresentanti sia di parte sindacale che datoriale), i quali prendono parte attiva al progetto, offrendo la loro consulenza e assistenza ai lavoratori e alle aziende che vogliono usufruire dei servizi previsti da BLEN.it.

Quando un lavoratore, o un’azienda – trovandosi in situazione di disponibilità – offre il proprio lavoro, o ricerca manodopera sul mercato, i Facilitatori si occupano (interagendo con il sito web www.blen.it) di iscrivere il lavoratore o l’impresa, di inserire il curriculum vitae o l’offerta di lavoro, di supportare il lavoratore o l’impresa nella consultazione delle domande/offerte di lavoro (qualora vogliano autocandidarsi) e si fanno carico di inoltrare effettivamente le candidature.

Inoltre, i Facilitatori si adoperano per attivare iniziative di promozione e informazione a lavoratori ed imprese, e si incaricano di monitorare l’andamento del servizio, in maniera da avviare politiche attive di supporto al lavoro nei vari ambiti territoriali (ad esempio qualora, in determinate aree geografiche, si verifichi maggiore necessità di manodopera di alcune figure professionali piuttosto che di altre).

A tal fine risultano molto importanti le relazioni che i Facilitatori hanno, sia con la Scuola Edile del territorio in cui operano, sia con i lavoratori e le imprese.

Infatti alla Scuola arriveranno i profili di lavoratori e/o imprese, attivati dai Facilitatori; profili che saranno presi in carico dall’operatore della Scuola, il quale si potrà così attivare per l’orientamento delle competenze (nel caso del lavoratore) e per l’orientamento alla ricerca di lavoro (nel caso dell’impresa).

Inoltre, provvederà – in un secondo momento – ad inviare l’incrocio possibile tra domanda e offerta di lavoro al centro per l’impiego che si occuperà dell’ “ultimo miglio”, facendo effettivamente incontrare lavoratore e impresa. Per agevolare i Facilitatori nello svolgimento dei loro compiti, esistono degli strumenti di supporto predisposti dal servizio BLEN.it; a partire dall’apposito numero telefonico e indirizzo e-mail del Formedil (06/85261706; 06/85261707; formedil@blen.it).

I Facilitatori possono contattare gli uffici del Formedil per ricevere assistenza rispetto alla fruizione del portale web e aggiornamento sulle pratiche di lavoratori e imprese gestite dal servizio.

Inoltre sul portale www.blen.it, per sottolineare l’importanza del ruolo del Facilitatore, è stato inserito un tasto di accesso diretto alla schermata di assistenza per lavoratori e imprese, di competenza del Facilitatore stesso.

La Borsa Lavoro Edile Nazionale

Lo strumento delle Parti Sociali
per la buona occupazione

Il tasto in questione è etichettato con la parola “Facilitatore” ed è presente sull’home page del portale web, in basso a sinistra. Inoltre, il Formedil ha attivato – e continuerà ad attivare, in caso di richiesta – delle attività seminariali dedicate ai Facilitatori, nel corso delle quali vengono illustrati obiettivi e modalità di svolgimento del servizio e vengono approfondite le funzionalità del portale web.

Infine sono stati predisposti format di manifesti promozionali che vengono messi a disposizione, insieme agli specifici indirizzi di riferimento, di ogni sede sindacale e datoriale presente sul territorio che ha attivo uno sportello di assistenza alla Borsa Lavoro e, inoltre, dei video tutoriali realizzati per supportare il lavoro dei Facilitatori.

SPORTELLI NAZIONALI FACILITATORI
per fruire dei servizi BLEN.it rivolgiti a

 ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI	 FENEALUIL <small>FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO</small>	 FILCA CISL <small>FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONE AFFINI</small>	 CGIL FILLEA
 ANAEP confartigianato	 CNA COSTRUZIONI	 C.L.A.A.I.	 CASARTIGIANI 1956
 ANIEM ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE EDILI <small>ADERENTE ALLA CONFAPI</small>	 AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE	 CONFCOOPERATIVE	 legacoop



Redazione a cura del

FORMEDIL

Settembre 2013

www.blen.it

I capitoli “I Servizi Pubblici per l’ Impiego e il ruolo dell’ intermediazione e la Bilateralità”, “Andamento del Servizio Blen.it” e “Il ruolo dei Facilitatori delle Parti Sociali” sono stati rispettivamente scritti da Luca Torri (**e-land srl**), Marco Golato (Formedil) e Giuseppe Moscuza (CDA Formedil e Comitato di Pilotaggio BLEN.it).

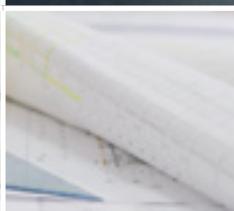
Il progetto BLEN.it è coordinato a livello nazionale da Giovanni Carapella e Maurizio Fanzini. Presso il Formedil è attivo un servizio di assistenza nazionale gestito da Marco Golato e Tiziana Gugliandolo.

Il Formedil si avvale della collaborazione di **e-land srl**, particolarmente rappresentata da Luca Torri e Gabriella Canova e agisce sulla base delle linee guida del Comitato di Pilotaggio delle Parti Sociali Nazionali previsto da progetto. Il software è stato realizzato da **ETT SpA**.

BLEN.it è una proprietà intellettuale di Formedil

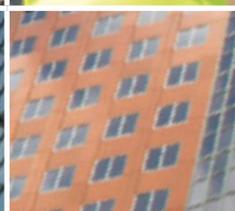


www.blen.it
formedit@blen.it



FORMEDIL
ENTE NAZIONALE PER LA
FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

Via Alessandria, 215
00198 Roma
Tel. 06.852612
Fax 06.85261700
formedit@formedit.it
www.formedit.it



in collaborazione con:

CNCE
COMMISSIONE NAZIONALE
PARITETICA PER LE CASSE EDILI

Via Alessandria, 215
00198 Roma
Tel. 06.852614
Fax 06.85261500
info@cnce.it
www.cnce.it



Questo Report
è un supplemento
della rivista
Edilnews.it